

IL CASO

C'era un tempo in cui gli studenti non aspettavano altro: chiudere la valigia e partire in gita. Quale che fosse la destinazione, ai ragazzi importava relativamente. Si usciva da scuola e saliva l'adrenalina per trascorrere una o più notti con gli amici. In cinque in una stanza con la notte che passava e la gara a chi riusciva a tenere gli occhi aperti senza cedere. Era il tempo delle gite scolastiche, quando di bullismo ancora non si parlava e la marachella più grande era quella di lanciarsi gavettoni tra i corridoi costringendo professori e direttori di alberghi alle ore piccole. Non era un tempo troppo lontano. Le gite scolastiche ci sono ancora, ma negli ultimi cinque anni hanno registrato proprio nella Capitale, dove ci sono 345 istituti superiori, una diminuzione del 40% secondo le analisi dell'Associazione nazionale presidi che per spiegare il fenomeno, tira giù una classifica di "cause".

LE CAUSE

Sul podio sale l'insicurezza percepita dai professori a fronte di episodi di violenza, incidenti in

I dati

- 40 %

le gite negli ultimi cinque anni

350 euro

costo medio per tre giorni

14-16

le ore di lavoro richieste ai docenti



Scuola, sempre meno gite «Troppo sballo e sono care»

► Negli ultimi 5 anni crollate del 40% nei 345 istituti superiori della Capitale

► I prof si tirano indietro: «Responsabilità eccessive». E puntano agli scambi culturali

cui sono protagonisti – e in molti casi vittime – gli studenti. In media, conferma anche un'indagine di Skuola.net, 1 docente su 4 si rifiuta di accompagnare i ragazzi

in gita per evitare poi di doverne rispondere in sede legale. Ci sono poi i motivi disciplinari. Occupazioni e assenze perpetrate dagli studenti nel corso dell'an-

no scolastico fanno scendere sotto la soglia limite il monte ore complessivo obbligatorio per la didattica: quei famosi 200 giorni che per legge devono essere tra-

scorsi a scuola. Infine un ruolo lo giocano anche le spese, per l'8% delle famiglie insostenibili a fronte del costo della vita. Così il successo della "gita scolastica" è stato soppiantato da altre attività: visite d'istruzione nella città che si concludono nell'arco della giornata o scambi culturali laddove le scuole garantiscono dei percorsi didattici che contemplano lo studio di una o più lingue anche se sono licei classici, scientifici o tecnico professionali (e dunque non solo linguistici). Qualche esempio? Andiamoli a vedere.

GLI ESEMPLI

Il liceo Lucrezio Caro, che nel 2017 ha cancellato i viaggi a fronte dell'occupazione degli studenti, quest'anno ha organizzato attraverso un bando per l'alternanza scuola-lavoro tre settimane gratis per 15 allievi in Irlanda. A partire saranno i ragazzi più meritevoli dopo la chiusura della scuola, a giugno. Quelli che hanno 8 in condotta e nel complesso una buona media. «Non priviamo assolutamente i nostri iscritti dell'opportunità di andare in gita, alcune classi le hanno fatte anche se per pochissimi giorni, ma con questo progetto – spiega la preside, Paola Fattoreto – proviamo a ristabilire un principio: nulla è dovuto tout-court». Al liceo Virgilio, balzato agli onori della cronaca per l'occupazione dello scorso anno, la preside ha permesso solo scambi culturali. Arrivando all'Albertelli non tutti «gli studenti – spiega la dirigente, Antonietta Corea – sono potuti andare in gita per l'indisponibilità dei docenti ma anche perché tra i ponti, l'occupazione di cinque giorni, le elezioni e l'emergenza neve molte classi sono rimaste indietro con il programma». L'alternativa? Settantatré iscritti hanno potuto godere della settimana bianca all'interno di un progetto di Scienze motorie.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le criticità



Sicurezza

Troppi gli episodi di violenza e gli incidenti pericolosi in cui sono stati protagonisti i ragazzi. I professori si rifiutano di accompagnarli



Disciplina

In molti casi i presidi hanno cancellato le gite perché gli studenti hanno occupato il liceo, con un monte ore andato in fumo

PER L'8 PER CENTO DELLE FAMIGLIE È ANCHE UN PROBLEMA ECONOMICO: I VIAGGI SONO COSTOSI, MEGLIO UN GIORNO AL MUSEO

I presidi: «Per i docenti un lavoro in più e gratis»

L'INTERVISTA

«I costi alti, la mancata retribuzione per i docenti, l'atteggiamento indisciplinato degli studenti hanno stravolto un momento di crescita». Per Mario Rusconi, a capo dell'Associazione nazionale presidi di Roma, la contrazione delle gite scolastiche è un fenomeno destinato ad aumentare. Rusconi partiamo dalle cause. Qual è quella che più di altre ha influito sull'andamento?

«I motivi sono molteplici ma non consecutivi. Di certo, in alcune zone di Roma, ancora oggi, non tutte le famiglie riescono a offrire quest'opportunità ai propri figli. Un viaggio a Ventotene di tre giorni, ad esempio, costa 350 euro: per alcuni è una cifra insostenibile. Poi ci sono i professori».

Ecco, veniamo ai docenti: 1 su 4 si rifiuta di accompagnare i ragazzi in gita. Perché?

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE RUSCONI: «DEVONO ESSERE PRESENTI ALMENO 16 ORE, PRIMA C'ERA UNA DIARIA»

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AYGO DIVERTENTE. SICURA. 100% TOYOTA.





TOYOTA

ALWAYS A BETTER WAY

GRAZIE ALLA SICUREZZA ATTIVA DEL TOYOTA SAFETY SENSE. L'UNICA DELLA CATEGORIA CON SISTEMA PRE-COLLISIONE E AVVISO SUPERAMENTO DI CORSIA.

TUA DA 8.650 EURO

CON CLIMATIZZATORE, RADIO, BLUETOOTH® E 3 ANNI DI GARANZIA DI SERIE.

Auto Royal Company

► Via Flaminia, 888 - Tel. 06.33.22.881

► Via Tiburtina, 1125 - Tel. 06.95.58.23.00

► L.go L. Visconti, 8/16 - Tel. 06.87.13.96.91

autoroyalcompany.toyota.it

AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino € 11.650. Prezzo promozionale chiavi in mano € 8.650 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 5,17 + I.V.A.) con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 31/05/2018, solo in caso di rottamazione di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2008, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa, solo per vetture disponibili in stock. Valori massimi riferiti alla gamma AYGO: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO₂ 97 g/km.